

## **Etiopia, una storia postale unica**

di Ulf J. Lindahl

### **La vittoria etiope del 1896 ad Adua**

La vittoria dell'imperatore Menelik nella battaglia di Adua del 1° marzo 1896 fu un evento determinante per l'Etiopia (Figura 1). Il suo esercito di 100.000 soldati, contadini e uomini armati di lance e pistole armati al comando di Ras Makonnen - padre del futuro imperatore Hailé Selassié - schiacciò l'esercito coloniale italiano che cercava di espandere il possedimento dell'Eritrea occupando regioni dell'Etiopia. La vittoria di Menelik consacrò l'Etiopia come nazione indipendente nel corno dell'Africa, circondata da colonie governate da Italia, Gran Bretagna e Francia.

Il centenario della battaglia di Adua è stato commemorato nel 1996 con una serie di sei francobolli creati dal principale designer di francobolli dell'Etiopia, Bogale Belatchew, scomparso lo scorso luglio (Figura 2). Sono stati ben 75 i francobolli da lui disegnati dal 1973 al 2019.

La vittoria di Adua è stata anche un evento determinante per l'embrionale servizio postale etiope, che ha dovuto disegnare un proprio percorso e nel frattempo ha creato una storia postale unica tra le colonie europee in Africa.

Il consigliere di Menelik per gli affari esteri era Alfred Ilg, uno svizzero (Figura 3). Ilg si recò in Etiopia nel 1878 in risposta alla necessità di un ingegnere di andare in Etiopia per aiutare l'imperatore a modernizzare il suo paese. Nel 1893, l'imperatore concesse ad Alfred Ilg e Léon Chefneux, un francese, i diritti di istituire un servizio postale privato e di costruire una linea ferroviaria e telegrafica da Gibuti ad Addis Abeba. I due si recarono in Francia e si accordarono col governo francese per stampare una serie di sette francobolli incisi dal famoso artista Louis-Eugène Mouchon. I quattro bassi valori mostrano l'Imperatore Menelik di profilo, mentre i tre alti valori raffigurano il leone araldico conquistatore di Giuda (Figura 4). Arthur Maury, il più importante commerciante di francobolli di Parigi, ottenne poi l'incarico di venderli ai collezionisti.

Stampati nel 1894, i francobolli furono portati da Chefneux in Etiopia nel 1895 dove furono usati per la prima volta il 29 gennaio 1895 nell'antica città fortificata di Harar. Nel 1892, i padri cappuccini francesi della Missione cattolica di Harar avevano istituito un corriere postale tra Harar e Obock, una città portuale di fronte al futuro Gibuti. I cappuccini furono incaricati di vendere i francobolli etiopi e rimasero responsabili della posta trasportata dai cammelli attraverso il terribile deserto tra Harar e Gibuti.

Diverse settimane dopo che Chefneux aveva raggiunto Addis Abeba, città costruita sulle colline di Entoto, a un francese fu assegnato il compito di organizzare i corrieri postali ad Harar e di vendere i francobolli.

Il primo corriere lasciò Addis Abeba il 29 maggio 1895. È nota in mani private solo una busta di questa posta inaugurale portata (Figura 5). Fu inviata dall'imperatrice Taitu ad Alfred Ilg a Zurigo. L'imperatrice stava rispondendo a una lettera di Ilg che le aveva scritto per farle sapere che stava tornando in Etiopia con sua moglie svizzera, Fanny, nata Gattiker. Ilg implorava l'imperatrice di accettarla, mentre promise di continuare a sostenere la sua "moglie" etiopica ed i suoi due figli.

### **Premessa**

I francobolli etiopi erano validi solo all'interno del paese e pagavano solo il trasporto interno poiché l'Etiopia non era ammessa nell'U.P.U. e non lo fu fino al 1 ° novembre 1908. Tutte le lettere indirizzate all'estero dovevano essere ulteriormente affrancate con francobolli coloniali francesi quando la posta veniva via Gibuti, o con francobolli indiani, come ad esempio ad Aden, quando lasciava via Zaila, una città sul golfo di Aden vicino a Gibuti.

Nel corso degli anni, sono stati venduti e utilizzati in Etiopia dei francobolli emessi per Obock, Gibuti, la Costa somala francese, Levante francese e Port-Said. Solo di recente siamo stati in grado di ottenere maggiori informazioni su quali francobolli e quali denominazioni siano state vendute e quando siano state utilizzate per la prima volta in posta dall'Etiopia. Le ricerche su questo scrittore pubblicate di recente hanno fatto luce su questo aspetto della filatelia coloniale francese.

Solo una manciata di europei viveva in Etiopia nel 1895, mentre i viaggiatori, cacciatori ed esploratori in cerca di avventura furono pochi e lontani anche negli anni immediatamente successivi alla battaglia di Adua. Il volume della posta era basso. Solo gli europei e alcuni commercianti indiani e mediorientali utilizzavano il servizio postale.

Una parte del clero copto dell'Etiopia e alcuni funzionari del governo sapevano leggere e scrivere in amarico, ma non usavano il servizio postale. Tradizionalmente impegnavano messaggeri privati ("melektegnas") che trasportavano la posta su un bastone od una canna che tratteneva le lettere. Dal momento che non c'erano uffici postali fuori Addis Abeba, Harar e Dire Daua fino alla metà degli anni '20, la posta inviata all'interno continuava ad essere trasportata dalle melektegnas anche negli anni '30. Le buste portate sulla canna diventarono il simbolo delle poste etiopiche dopo la seconda guerra mondiale - un simbolo distinto rispetto al corno postale adottato da molte altre nazioni (Figura 6).

Un progetto della Ethiopian Philatelic Society per registrare tutta la posta sopravvissuta dal 1895 al 1909 ha finora raggiunto (maggio 2019) un totale di poco più di 1.250 pezzi di posta in uscita. Il totale comprende 50 pezzi di posta interna. Sono stati registrati meno di 300 pezzi nei primi sette anni (1895-1901). Inoltre, sono stati registrati meno di 80 pezzi di posta in arrivo in quei 14 anni. Includono solo una busta del 1895 e una cartolina postale del 1896. Si stima che l'85% della posta superstita sia stata registrata nella Cover List dell'Etiopia.

## **Posta dai prigionieri di guerra italiani**

Circa 1.900 italiani furono fatti prigionieri nella battaglia di Adua. Furono fatti marciare verso Addis Abeba a piedi e furono trattati come prigionieri di guerra. Il trattato di pace fu firmato con l'Italia nell'ottobre 1896; riconosceva l'Etiopia come nazione indipendente e consentiva il rimpatrio dei prigionieri di guerra. I rappresentanti della Croce Rossa italiana arrivarono in Etiopia e lavorarono dalla metà del 1897 per rimpatriare i prigionieri di guerra via Harar e Zaila, dove si imbarcarono su navi dirette verso l'Eritrea e l'Italia.

Quando Alfred Ilg tornò in Etiopia con sua moglie alla fine del 1896, portò con sé le carte postali stampate a Parigi in tre denominazioni con una nuova rappresentazione dell'Imperatore Menelik volta a destra e un testo che recitava: "Menelik II, Æthiopiæ Imp. Rex "(Figura 7). Le cartoline divennero popolari e furono utilizzate fino al 1906, quando furono esaurite. Tra le tre specie di posta conservata nel periodo pre U.P.U., le cartoline postali rappresentano il 26%, le buste e lettere il 60% e le cartoline illustrate il 14%.

I prigionieri di guerra italiani usavano cartoline postali per scrivere a casa. La maggior parte della posta conservata del 1896 e buona parte del 1897 sono posta POW (dei prigionieri di guerra). Includono alcune buste affrancate con francobolli indiani annullati ad Aden usati dalla Croce Rossa italiana. Tali buste sono bollate con un timbro a mano che recita: "Croce Rossa Italiana - Spedizione per Prigionieri d'Africa" (Figure 8a e 8b).

I confini dell'Etiopia non erano stati ancora fissati al tempo della battaglia di Adua. L'area governata da Menelik era costituita principalmente dalla provincia di Shoa (gli altopiani intorno ad Addis Abeba) e da terre ad est che incorporavano Harar (Figura 9). Riconoscendo l'importanza dell'Etiopia, la Gran Bretagna e la Francia inviarono nel 1897 missioni diplomatiche all'imperatore per stabilire relazioni formali. Diverse missioni scientifiche francesi arrivarono per esplorare le aree a ovest che confinavano con i territori del Nilo Bianco, mentre Menelik inviò spedizioni militari nel sud per espandere aggressivamente l'impero d'Etiopia.

La missione diplomatica britannica lasciò Zaila nel marzo del 1897. Quando passò attraverso Harar, alcuni membri acquistarono cartoline postali etiopi pre-annullate. Per sostenere la missione, gli inglesi avevano organizzato un servizio di corriere tra Zaila e la missione. I suoi membri hanno usato alcune cartoline postali per inviare messaggi e le hanno affrancate con francobolli indiani poi annullati a Zaila.

L'anno seguente, nel 1898, gli inglesi istituirono un'agenzia britannica (in seguito Legazione) ad Addis Abeba. Organizzarono propri corrieri postali a Zaila e, dopo il 1902, a Gibuti. Accettavano la posta di civili e soggetti britannici e in questo modo privarono le poste etiopi delle entrate. Questa posta veniva affrancata con francobolli indiani, come quelli usati ad Aden, dove venivano annullati. Questa posta consolare non utilizzava francobolli etiopi e continuò a funzionare fino al 1908.

Poco si sa circa il volume della posta trasportata dai corrieri britannici, ma un numero comparativo di posta registrata indirizzata a diversi paesi suggerisce che fosse considerevole. Ad oggi, sono state registrate solo 24 buste originarie dell'Etiopia ed inviate tramite le Poste etiopiche indirizzate in Inghilterra. Nove di esse annunciavano le nuove emissioni o evadevano ordini per francobolli etiopi (Figura 10)

### **Le Poste etiopiche indipendenti di Alfred Ilg**

Il volume della posta in Etiopia diminuì drasticamente nel 1898 per due motivi. Un minor numero di missioni straniere arrivò in Etiopia mentre Alfred Ilg informò l'amministrazione coloniale francese di Gibuti che intendeva creare un ufficio etiope indipendente con uffici ad Harar e ad Addis Abeba. I francesi, intenti ad aumentare la loro influenza in Etiopia poiché il porto di Gibuti dipendeva dal commercio con l'Etiopia, proibirono ai padri cappuccini francesi e al francese incaricato presso le "Poste etiopi" di Addis Abeba di accettare posta dai residenti in Etiopia a meno che non lo fossero Francesi. L'obiettivo era rendere il servizio di Alfred Ilg meno finanziariamente redditizio. La vendita di francobolli etiopi si interruppe e la maggior parte dei residenti di Addis Abeba rimase senza servizio postale per diversi mesi. Le buste inviate con i corrieri francesi ora appaiono senza francobolli etiopi ma contrassegnate in partenza con gli stessi bolli etiopi come in passato.

Alfred Ilg si rivolse a suo suocero a Zurigo per reclutare impiegati postali svizzeri per venire in Etiopia per gestire le sue Poste etiopiche indipendenti. Otto Gattiker e tre impiegati svizzeri, Mühle (figura 13), Wüllschleger e Spitzer arrivarono nel 1899. Purtroppo, Spitzer morì mentre attraversava il deserto sulla strada per Harar.

Le poste etiopiche indipendenti furono organizzate con Wüllschleger come direttore delle poste ad Harar, con sede nell'unico ufficio telefonico (Figura 14). Henri Mühle fu nominato responsabile ad Addis Abeba. Le poste etiopiche indipendenti iniziarono il loro servizio il 12 maggio 1899 con due corrieri al mese presso l'ufficio telefonico di Harar (Figura 15). La posta veniva trasportata in sacchi sul dorso degli asini (Figura 16). La distanza di 310 miglia era in genere completata in dieci giorni.

Quando la posta arrivava all'ufficio telefonico di Harar, era spedita con un bollo postale di transito e consegnata ai padri cappuccini francesi dall'altra parte della città presso la Missione Cattolica, diventato noto come l'ufficio postale francese

### **I francobolli indiani usati in Etiopia**

Gli inglesi e i francesi avevano continuato a competere per l'influenza in Etiopia. Sembra che gli inglesi avessero convinto Mühle a dirigere la posta in uscita attraverso Harar a Zaila, piuttosto che a Gibuti, dal momento che gran parte della posta registrata del 1900 è affrancata con francobolli indiani (Figura 19a e 19b). Quando il giornale di Gibuti riferì del completamento della ferrovia a Dire Dawa nel dicembre 1902, scrisse che la compagnia aveva un contratto con le Poste per trasportare la posta. Il giornalista ritenne che non fosse più necessario per i clienti delle poste etiopiche ricevere la posta attraverso Zaila poiché la ferrovia aveva ridotto i tempi di

consegna di diversi giorni. Il giornale confermava indirettamente che gli inglesi erano riusciti a contrastare temporaneamente i francesi nei loro sforzi per trarre profitto dalla vendita di francobolli in Etiopia. La posta affrancata con francobolli dall'India ora d'ora innanzi rara nel registro.

### **Le sovrastampe annuali**

Le poste etiopiche indipendenti ebbero presto un nuovo ostacolo da superare visto le loro finanze traballanti. Il volume della posta rimase basso, anche se c'erano entrate provenienti dal trasporto di pacchi, giornali dall'estero e oro esportato dalle miniere d'oro di Wallaga, nella parte occidentale del paese. Nel 1900, i francobolli etiopi furono venduti da Arthur Maury fortemente scontati all'Esposizione Universale di Parigi. Alcuni di loro arrivarono fino in Etiopia, presso i pochi abituati a spedire la posta, privando così le poste etiopiche delle entrate dalla vendita di francobolli.

La situazione finanziaria diventò critica a metà 1901. Henri Mühle annunciò la chiusura delle Poste, una decisione che però revocò poco dopo. Aveva trovato una soluzione. Mühle sovrastampò a mano i francobolli del 1895 con la parola "Ethiopie" in viola (Figura 20). Quindi fece circolare un avviso scritto a mano ai 41 clienti abituali di Addis Abeba che annunciava che dal 18 luglio 1901 solo i francobolli con questa sovrastampa sarebbero stati validi per le spedizioni. Oltre a salvare i messaggi, ciò ebbe due importanti conseguenze:

1. Poiché "Ethiopie" era facile da stampare, le Poste avviarono una politica annuale di una nuova sovrastampa, un processo che venne mantenuto fino al 1908.

2. I collezionisti non potevano acquistare i francobolli sovrastampati da Maury a Parigi; ora i commercianti e i collezionisti dovevano acquistarli dalle Poste etiopiche. E ciò divenne economicamente vantaggioso poiché il valore di un set era di 31  $\frac{3}{4}$  guerches. I francobolli da 8 e da 16 guerches usati raramente per gli invii postali erano ora venduti in "collezioni" che includevano tutti e sette i valori. Queste entrate aggiuntive furono importanti poiché l'affrancatura di una lettera semplice era di 2 guerches e  $\frac{1}{2}$  guerche quella di una cartolina postale.

Cartoline postali con serie complete iniziano ad apparire sul mercato filatelico nel 1901. Oggi, circa il 10% della posta rinvenuta dal 1895-1908 può essere di queste particolari affrancature.

### **Le Missioni americane in Etiopia nel 1903-1904**

Il 15 aprile 1903 fu emesso un terzo tipo sovrastampato "Melekt" a mano in inchiostro nero che utilizzava la fonte amarica di tipo Michel (figura 25). Come i precedenti generò gli stessi problemi. Tuttavia, in pratica sia Ethiopie che Melekt furono accettate come affrancatura. Mühle, che era diventato direttore delle Poste dell'Etiopia e si era guadagnato la lode di Alfred Ilg per il suo lavoro diligente, si ammalò. Morì di vaiolo nel luglio 1903 e fu sepolto ad Addis Abeba. Un telegrafista greco, Aristide Voultzos, che aveva lavorato con Mühle, gli successe ad Addis Abeba. Sebbene Ilg non fosse contento di Michel, fu nominato direttore di "Postes et Télégraphes Ethiopiens" nell'ottobre del 1904.

I viaggiatori ad Addis Abeba che avessero attraversato Harar, per la maggior parte, ebbero occasione di incontrare Michel poiché era uno dei pochi europei che vivevano lì. Nel 1903, l'America era diventata il principale partner commerciale dell'Etiopia importando caffè e pellami mentre esportava tessuti di cotone a buon mercato. Tuttavia, non c'erano americani in Etiopia. Robert P. Skinner, console americano a Marsiglia, fu incaricato dal governo degli Stati Uniti di condurre una missione presso Menelik nel 1903 per negoziare un trattato commerciale. La missione, che comprendeva 30 marines, incontrò Michel e ottenne importanti informazioni sulla rotta per Addis Abeba. Michel è menzionato nel libro di Skinner "Abissinia di oggi", che include anche foto scattate da Michel. Fu concordato un trattato con Menelik e la missione tornò negli Stati Uniti.

Dopo che il trattato fu ratificato dal Congresso, dovette essere ritornato a Menelik. Un certo signor Loomis nel Dipartimento di Stato fu scelto per guidare la seconda missione americana che comprendeva William H. Ellis, che aveva già visitato indipendentemente l'Etiopia nel 1903 (Figura 26). Durante la navigazione verso l'Inghilterra, Loomis cadde in mare e annegò. A Ellis fu chiesto di guidare la missione. Ellis era ricco, ben collegato socialmente ed era un personaggio vivace e noto finanziere con uffici in 23 Wall Street vicino alla J.P. Morgan's Bank. Ciò che pochi sapevano era che Ellis era nato schiavo in Texas, aveva lasciato la piccola città in cui viveva e aveva aperto un'attività e, grazie alla sua pelle chiara, era riuscito a passare da messicano. Accettato come una persona bianca, fu in grado di farsi una fortuna.

William H. Ellis ebbe udienza da Menelik il 2 agosto 1904, in quanto riferì in una lettera inviata a Dudley Carter c/o Leslie Carter, all'epoca l'attrice più famosa d'America a Broadway (Figura 27). Ironia della sorte, Menelik era il più grande proprietario di schiavi in Etiopia. Tuttavia, è giusto che il primo trattato americano con l'Etiopia sia stato consegnato da un afro-americano. Sfortunatamente, William H. Ellis attraversò poi momenti difficili. Morì senza un soldo a Città del Messico, dove fu sepolto.

### **Michel direttore delle poste etiopiche**

Nominato direttore delle Poste etiopi nell'ottobre 1904, Jean-Adolph Michel passò all'offensiva. Immediatamente creò una nuova sovrastampa a mano, ma Ilg non gli permise di metterli in circolazione. Un nuovo francobollo era stato programmato per il 1905. Tuttavia, ciò non impedì a Michel di vendere i francobolli ai collezionisti e di realizzarne altri negli anni successivi. Questa subordinazione avrebbe avuto conseguenze per il futuro della storia postale e della filatelia dell'Etiopia.

Le fluttuazioni del tasso di cambio tra il franco-oro francese e il tallero d'argento etiope avevano sbilanciato il rapporto di 25 centesimi = 1 guerche. Michel aveva ottenuto un set di stampa pensato per i bambini e lo aveva usato per bloccare manualmente i francobolli del 1895 con nuovi valori: 05, 10, 20 fino a 3,60 per rinominare i francobolli in modo che 25 centesimi = 20 centesimi etiopi o 1 guerche. I francobolli furono emessi il 1° gennaio 1905.

Michel aveva importato una bicicletta, forse la prima in Etiopia, e una macchina fotografica. Iniziò a lavorare producendo la prima serie di cartoline illustrate con scene dell'Etiopia: Harar e dintorni (Figura 28). Le cartoline furono messe in vendita nel gennaio del 1905. Negli anni successivi produsse diverse altre serie tra cui una con scene di Addis Abeba. Queste cartoline sono ora un importante raffigurazione storica del periodo..

Nel primo trimestre del 1905, grandi missioni tedesche e austriache passarono attraverso Harar e comprarono molte delle cartoline di Michel che spedirono in Europa. Il loro interesse per i francobolli ispirò Michel a sostenere la carenza di piccoli valori che lo "costrinsero" a creare dei provvisori. Aggiunse "05" ad alcune centinaia di francobolli scaduti delle serie Ethiopie, Bosta e Melekt. Divise anche un francobollo a metà aggiunse "5 c / m". Per assicurarsi che questi "Harar Provisionals" fossero accettati dai filatelisti, Michel scrisse a Bolling, un rivenditore francese, spiegando il motivo dei provvisori. Solo i francobolli tagliati a metà finirono per essere usati in posta. Gli altri "Harar Provisionals" sono stati trovati solo nella posta inviata da Michel a suo fratello, che era il suo agente per la vendita di francobolli in Europa.

Michel introdusse un cambiamento importante nell'aprile 1905: anche i destinatari della posta in arrivo dovevano pagare le spese postali. Per riscuotere questi pagamenti, Michel creò appositi francobolli utilizzando i francobolli del 1895 timbrati a mano, in due versioni, con una grande "T". Utilizzati solo brevemente, questi segnatasse furono seguiti da francobolli sovrastampati "Taxé à Percevoir" nel 1907.

Rinvenire documentazione della posta in arrivo dal 1895-1909 è raro. Ad oggi sono stati registrati meno di 80 pezzi. Tra questi 40 sono buste o cartoline che hanno una o più delle spese postali di Michel per indicare che le spese postali interne sono state pagate. Una è l'unica cartolina dagli Stati Uniti ad Addis Abeba in periodo U.P.U. (Figura 29). Affrancata con un francobollo Lincoln 5c a Chicago, ricevette un segnatasse da 1 guerche ad Harar un mese dopo. Ad oggi, sono state registrate solo 15 cartoline indirizzate negli Stati Uniti nel periodo 1895-1908.

Alla fine del 1905, le attività di Michel includevano la caccia e la raccolta di animali selvatici che teneva nel suo cortile e probabilmente cercava di esportare in Europa. In realtà, Michel mandò una lettera al famoso domatore di leoni tedesco, Mr. Seeth, che si esibì in tutta Europa con i leoni che l'imperatore Menelik gli aveva regalato nel 1898 quando visitò l'Etiopia!

Nel 1906 furono emessi due nuovi francobolli sovrastampati a mano. Il primo fu creato con quelli del 1905 "Menelik" sovrastampati a mano in amarico. Dato che ne restavano pochi, questi francobolli furono esauriti già a metà del 1906 quando fu emesso un secondo francobollo con una diversa sovrastampa a mano che diceva anche "Menelik".

### **American Legation Mail**

Le legazioni britanniche e italiane avevano continuato a usare i loro corrieri comuni. Quando una Legazione americana fu fondata ad Addis Abeba, nel 1908, istituì i propri corrieri a Gibuti, dove la posta fu trasferita al Binger, una piccola barca che portò la posta ad Aden e da qui nel Regno Unito col flusso di posta affrancato con francobolli indiani (Figura 33). Nel 1911, il vice console

americano, Guy Love, scrisse a sua madre a Coshocton, nell'Ohio, che il servizio consolare sarebbe cessato il 13 ottobre 1911. Tutta la sua posta in seguito fu affrancata con francobolli etiopi e fu gestita dalle Poste etiopiche. Guy Love morì improvvisamente nel 1913, subito dopo aver inviato una lettera a sua madre dicendo che sarebbe tornato a casa.

### **La posta dell'Agenzia commerciale italiana reale**

Gli italiani continuarono ad interessarsi all'Etiopia e ricevettero il permesso di istituire agenzie commerciali italiane reali in alcune città dell'Etiopia. Il loro scopo era quello di esplorare le possibilità commerciali che avrebbero potuto far avanzare gli interessi dell'Eritrea. Attivato nel 1908 ad Adua, Macallé, Dessié e in alcune altre località, lo staff italiano prese accordi per i propri corrieri postali in Eritrea. La loro posta era affrancata con francobolli della Colonia Eritrea che venivano timbrati a Adi Ugri o Adi Caie, in Eritrea, al confine con l'Etiopia. Alle agenzie vennero forniti timbri con la data che includevano il nome della città e "Etiopia" in italiano. Alcuni pezzi sono noti da Dessié e Macallé con questi bolli postali annullatori. (Figura 34). Erano raramente usati per evitare complicazioni politiche da parte degli Italiani che gestivano un servizio postale in Etiopia indipendente con bolli italiani che leggevano "Etiopia" proprio mentre l'Etiopia si stava unendo all'U.P.U.

### **I Dire Dava Provisionals**

L'ultimo uso dei francobolli del 1895 avvenne nell'ottobre del 1911 quando il postino francese di Dire Dava, Joseph Guillet, decise di emettere dei provvisori affermando erroneamente che una consegna di francobolli del 1909 da Addis Abeba era stata ritardata e che aveva finito i francobolli. I sette valori dell'emissione del 1895 furono sovrastampati a mano "AFF. EXCEP. FAUTE TIMB" (Affrancatura eccezionale- Mancano i francobolli), imitando problemi simili emersi in Madagascar dove Guillet aveva precedentemente lavorato come Postmaster. Guillet preparò buste con serie complete indirizzate a livello locale o ad Harar. I francobolli furono timbrati con un timbro a data che non era in uso al momento. Le buste indirizzate ad Harar furono bollate con un timbro di Harar che aveva portato con sé quando fu trasferito da Harar a Dire Dava nel 1909.

Per assicurarsi che potesse vendere questi "Dire Dava Provisionals" ai rivenditori in Europa, Guillet fece inviare a un amico lettere raccomandate che spiegavano la situazione affrancate con il valore di 4 guerches ai rivenditori. I francobolli erano elencati nei cataloghi e di conseguenza le vendite di Guillet decollarono. Questi francobolli sono stati a lungo considerati rari, ma le ricerche di chi vi scrive hanno registrato circa 100 serie su busta ed altre 100 su cartoline. Tuttavia, solo due delle cartoline per l'Europa che hanno viaggiato per posta sono state registrate.



## **I francobolli Animali e sovrani**

Michel tornò in Europa nel 1909, dove si sposò. L'imperatore Menelik divenne sempre più fragile e morì nel dicembre del 1913. Gli successe il nipote di 16 anni, Lidj Iyasu. Non vi furono cambiamenti nel sistema postale etiope né furono emessi francobolli per contrassegnare il cambiamento di potere. Alfred Ilg visse a Zurigo e morì nel 1916.

Michel tornò in Etiopia con sua moglie nel 1912 e iniziò a lavorare per una piantagione di gomma. Divenne amico di Lidj Iyasu e chiamò così uno dei suoi figli. Lidj Iyasu nominò Michel consigliere di Stato poco prima che Ras Tafari e Zauditu, la figlia di Menelik, lo deponessero nell'ottobre del 1916. Ras Tafari fu nominato reggente nel 1917 e Zauditu incoronò l'Imperatrice, un evento che fu commemorato in tre diversi modi sovrastampando francobolli del 1909.

Ras Tafari era stato educato dai padri cappuccini francesi ad Harar e conosceva Michel. Quando Ras Tafari divenne reggente nel 1917, commissionò a Michel, o Michel convinse Ras Tafari, di emettere una nuova serie di francobolli. Il progetto iniziò nel 1917. I francesi incaricati dalle poste pensarono che sarebbero stati stampati a Parigi. Tuttavia, Michel, lavorando con suo fratello Fritz a Berna assieme ad un amico etiope, Zamanuel, che era stato nominato Ministro delle Poste, organizzò segretamente la stampa dei francobolli in Svizzera. Si basavano su schizzi grezzi di Michel raffiguranti animali e su foto di Ras Tafari e dell'imperatrice Zauditu scattate all'incoronazione.

A causa di complicazioni, Michel dovette sostenere il pagamento dei francobolli. Per garantirsi il rimborso, stipulò un contratto con Zamanuel che gli diede il 10% dei nuovi francobolli da vendere in Europa e il diritto di ristamparli dopo dieci anni. Michel ricevette anche sei dei vecchi annullatori e i timbri a mano che aveva usato quando era direttore delle poste etiopiche. Con la fine della prima guerra mondiale, Michel tornò in Europa nel 1919 e si stabilì a Nizza. I nuovi francobolli, soprannominati "Animali e sovrani" furono emessi nel giugno del 1919. Furono usati fino al 1928 quando fu emessa la quarta serie di francobolli dell'Etiopia, questa volta stampata in Francia.

I valori di 1 e 2 guerches di "Animali e sovrani" raffigurano Ras Tafari, che fu incoronato re nel 1928 e imperatore nel 1930 quando prese il nome di Hailé Selassié (Figura 35).

Hailé Selassié tornò in Etiopia nel 1941 dopo che gli inglesi, con forze del Kenya e del Sudafrica, liberarono il paese dagli occupanti italiani. Hailé Selassié appare nella maggior parte dei francobolli dagli anni '40 in poi agli anni '70 fino ad una serie del 1973 prima di essere rovesciato da una giunta militare nel 1974. Inoltre apparve su numerosi francobolli emessi da molti altri paesi.

Michel organizzò la ristampa degli "Animali e righelli" nel 1931 e li vendette come autentici tramite Bela Sekula. I francobolli erano difficili da distinguere come ristampe poiché erano stati stampati usando lo stesso tipo di carta e inchiostri.

Michel fu contattato da un filatelista svedese, Ivan Adler, negli anni '50. Adler compilò il primo manuale specializzato dei primi francobolli dell'Etiopia. Sfortunatamente, fece affidamento su Michel, che inventò i fatti man mano procedeva. Michel produsse anche molte buste false usando i bolli e i timbri a mano che aveva ottenuto nel 1918. Divenne il principale artefice della storia postale etiope.

Jean-Adolph Michel morì nel 1967, sopravvissuto all'imperatore Hailé Selassié. Fu solo nei primi anni '80 che fu alzato il velo sulla estesa produzione di Michel. Fortunatamente, era sciatto e le sue false buste sono facili da rilevare.

La storica vittoria di Menelik ad Adua, nel 1896, gettò le basi per la storia postale dell'Etiopia per forgiare il suo percorso unico. Come accennato in precedenza, il progresso postale è stato alimentato da un piccolo gruppo di individui in cui Jean-Adolph Michel, il giovane 21enne svizzero, è emerso come il protagonista.

### **Maggiori informazioni**

La Ethatian Philatelic Society ha un sito web [www.ethiopianphilatelicsociety.weebly.com](http://www.ethiopianphilatelicsociety.weebly.com) dove si possono vedere reperti di storia postale etiope. La Società ha una memory stick per la ricerca con tutti i numeri della sua newsletter trimestrale, il Menelik's Journal, pubblicato dal 1985, disponibile ad essere acquisito.

Ulteriori informazioni sono disponibili in "Etiopia 1867-1936 Storia, francobolli e storia postale", un libro riccamente illustrato di Roberto Sciaky pubblicato da Vaccari nel 1999.

***Ulf J. Lindahl, è presidente della Ethatian Philatelic Society  
American Legation Mail***